

Sperimentare le life skills

Ovvero

Arte e futuro



A cura di Gabriella Ballarini
formatrice di Educatori senza Frontiere



Quadro di riferimento

La formazione per Educatori senza Frontiere è una vocazione, è il cuore della nostra mission.

Il METODO di Educatori senza Frontiere si fonda sul viaggio e sull' itineranza e su come il movimento ci trasformi.

Questo movimento lo trasportiamo anche in aula, attraverso l'approccio maieutico che contraddistingue i nostri interventi e attiva la riscoperta personale.

La relazione è la chiave: attraverso attività artistiche e di aula attiva (anche nella formazione a distanza), lo spazio si trasforma in un laboratorio di esistenze che si confrontano, che si trasformano, che condividono, che si fermano a pensare. Il facilitatore non ha il compito di insegnare, ma di trasformare lo spazio formativo in un laboratorio, dove ognuno porta la propria storia, "dalla forza della storia di ognuno, nasce il cambiamento." (cit. Cristina Mazza)

Il nostro METODO

- Frutto di ricerca e contaminazioni.
- Aperto, permette dunque la progettazione partecipata con i committenti che chiedono un nostro intervento.
- Esperienziale, perché non si basa su ricette preconfezionate ma, fondandosi sull'incontro, ne valorizza l'elemento della flessibilità e della creazione congiunta. - In evoluzione, gli stimoli esterni per noi sono fondamentali e la nostra adattabilità è sinonimo di crescita continua.
- Scelta di un linguaggio che non ci allontani dalle persone, ma che ricostituisca quella circolarità, unica dimensione possibile per lo scambio e l'uguaglianza. - Applicabile alla gestione dei conflitti senza che si parta mai dal conflitto, ma piuttosto da una comunicazione che si trasforma.



Gli strumenti

- Il gruppo e l'incontro. I nostri percorsi formativi prevedono sempre e comunque la dimensione dello scambio, del confronto, del rispecchiamento, indispensabili alla profonda conoscenza di sé e alla possibilità rinnovata di essere educatore/educatrice (senza frontiere).
- La scrittura come motore della riflessione personale e condivisa. - Il gioco attraverso strumenti che possano facilitare la messa in gioco e la comunicazione.
- L'aula attiva: un luogo che prende forma piano, piano e dà vita a processi che possono sembrare inaspettati.

ESF ha sviluppato nel tempo un modello formativo basato sull'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza diretta e il coinvolgimento in prima persona all'interno del setting formativo.

In prima battuta ESF ha sperimentato questo modello con volontarie e volontari che volevano formarsi per andare in un Paese del mondo e mettere in pratica un mix tra i propri abilità e le nuove abilità apprese nei corsi dell'associazione.

Una sorta di peer education applicata al lavoro educativo-sociale, soprattutto per quando riguarda l'implementazione e cioè il modello di intervento all'estero che non prevede mai un qualcosa che viene calato dall'alto, ma si tratta sempre di esperienze condivise dove ci si arricchisce reciprocamente.

Sull'onda di queste azioni che storicamente fanno parte di Educatori senza Frontiere, stiamo, in questi anni, sperimentando la peer education con ragazzi e ragazze più giovani e che non fanno necessariamente parte del mondo dell'educazione.



L'azione si focalizzerà su:

- Il carattere esperienziale della formazione sperimentando le diverse soft skills attraverso le arti con giochi ed esercizi sui quali verrà successivamente fatta una rielaborazione e riflessione condivisa.
- Il rispetto dell'individualità: ogni partecipante si metterà in gioco nella misura in cui sentirà di farlo e si presterà particolare cura alla creazione di un clima libero da qualsiasi forma di giudizio e favorevole all'espressione di ciascuno.
- Il confronto e il lavoro di gruppo: in questo percorso formativo non si insegnerà, bensì si proporrà, si condividerà e si costruirà insieme e il gruppo sarà elemento chiave dell'apprendimento.

La struttura che proponiamo

6 incontri da 2 ore e mezza e l'ultimo da 3 ore così suddivisi:

Primo Incontro – Decision Making

Secondo Incontro - Decision Making

Terzo Incontro – Problem Solving

Quarto Incontro – Problem Solving

Quinto Incontro – Gestione delle emozioni

Sesto incontro – Gestione delle emozioni

Settimo incontro – Chiusura e passaggio di consegne ai peer educators

Verrà consegnata una dispensa con tutto il lavoro per permettere poi di avere sottomano tutti gli strumenti sperimentati da avere a disposizione per poter riproporre e sperimentare in autonomia.